

Progetto “Ragazzi in Crescita: competenze per stare bene a scuola”

1. PREMESSA

Negli ultimi anni, all'interno delle classi degli Istituti Secondari, si osserva un cambiamento significativo nel modo in cui gli studenti vivono la scuola, le relazioni e le regole. Le relazioni raccolte da Àntes ODV mostrano un quadro complesso, in cui fragilità individuali e dinamiche di gruppo si intrecciano, generando comportamenti che spesso sfociano in conflitti, oppositività e difficoltà disciplinari.

Le classi appaiono, in generale, composte da gruppi eterogenei, con la presenza di studenti con bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento, studenti non italofoni e ragazzi con fragilità emotive e relazionali. Nonostante ciò, il clima di base è spesso collaborativo e, in molti casi, gli studenti mostrano capacità di dialogo, partecipazione e apertura. Tuttavia, accanto a queste risorse, emergono difficoltà che richiedono attenzione e interventi mirati.

Una delle criticità più evidenti riguarda **la gestione dell'attenzione e dell'impulsività**. In diverse classi si osservano comportamenti ricorrenti come l'uso costante del cellulare, la difficoltà a rimanere concentrati, il bisogno di muoversi, di parlare fuori turno o di interrompere le attività. Episodi come il lancio di oggetti, le risate fuori contesto o l'incapacità di seguire consegne semplici non sono eccezioni, ma segnali di una fatica più profonda: quella di regolare le proprie emozioni e il proprio comportamento.

Molti studenti, infatti, mostrano **difficoltà nella mentalizzazione**, cioè nel riconoscere e dare un nome a ciò che provano. Quando non si riesce a esprimere un'emozione, questa spesso si manifesta attraverso il comportamento: opposizione, provocazione, fuga, chiusura o conflitto. Non è raro che i ragazzi stessi, quando messi nelle condizioni di riflettere, riconoscano di aver agito “di impulso”, “senza pensarci”, o di aver reagito per ansia, paura del giudizio o bisogno di sentirsi parte del gruppo.

Proprio il gruppo rappresenta un elemento chiave. In molte classi si osserva la presenza di **piccoli nuclei di studenti che influenzano il clima generale**, trascinando i compagni in comportamenti disturbanti o oppositivi. Non si tratta necessariamente di ragazzi “problematici”, ma di studenti che, all'interno del gruppo, assumono ruoli che amplificano le difficoltà: il leader provocatore, il complice silenzioso, il buffone della situazione, il mediatore, il gregario che segue per non sentirsi escluso.

È significativo notare che, quando questi stessi studenti vengono inseriti in **gruppi più piccoli e protetti**, il loro comportamento cambia radicalmente. Le relazioni mostrano come, in gruppi di 6–8 ragazzi, emergano maturità, capacità di riflessione, ascolto reciproco e disponibilità al confronto. Alcuni studenti, addirittura, assumono ruoli positivi di facilitazione, aiutando i compagni, sostenendo gli operatori e mostrando competenze che nella classe grande restano nascoste.

Un'altra area critica riguarda **il rapporto con le regole e con l'autorità**. In diverse classi si rileva una scarsa accettazione delle indicazioni fornite dai docenti, accompagnata da atteggiamenti polemici, contestazioni, ritardi frequenti e difficoltà a rispettare tempi e spazi scolastici. Alcuni studenti tendono a percepire le regole come imposizioni arbitrarie, più che come strumenti di convivenza. Questo genera tensioni, incomprensioni e, talvolta, escalation che portano a provvedimenti disciplinari.

Accanto a queste difficoltà, emerge anche una fragilità significativa nell'ambito delle **relazioni online**. Molti studenti faticano a comprendere la gravità di ciò che accade nelle chat di gruppo, nei social o nei giochi online. Insulti, prese in giro, esclusioni, diffusione di contenuti privati vengono spesso minimizzati, come se il contesto virtuale attenuasse la responsabilità. Le relazioni mostrano come, durante gli incontri, i ragazzi si sorprendano nell'apprendere le implicazioni legali di comportamenti che consideravano "normali", e come la presenza di un adulto competente favorisca riflessioni profonde e cambiamenti di prospettiva.

Nonostante queste criticità, le relazioni evidenziano anche **risorse importanti**. Molti studenti mostrano coraggio nel condividere vissuti personali, anche dolorosi, come episodi di bullismo subiti o agiti, difficoltà familiari o insicurezze legate all'immagine di sé. Quando il clima è non giudicante, i ragazzi si aprono, ascoltano, si confrontano e mostrano una sorprendente capacità di empatia.

L'analisi complessiva mostra quindi un quadro chiaro: **i comportamenti a rischio sospensione non sono il problema, ma il sintomo**. Il sintomo di fragilità emotive, difficoltà relazionali, bisogni non riconosciuti, mancanza di strumenti per gestire conflitti e frustrazioni. La scuola, da sola, fatica a intercettare e contenere queste dinamiche, soprattutto quando si manifestano in gruppi numerosi e complessi.

Da qui nasce la necessità di un progetto mirato, che offra ai ragazzi fragili uno spazio dedicato, protetto e competente, in cui possano:

- comprendere le proprie emozioni
- imparare a gestire i conflitti
- riconoscere il valore delle regole
- riflettere sulle proprie azioni
- sperimentare ruoli positivi
- migliorare le relazioni con i pari e con gli adulti

Un progetto che non sia punitivo, ma **preventivo**, capace di intervenire prima che i comportamenti degenerino in sospensioni, e che trasformi la fragilità in un'occasione di crescita.

Sintesi del Percorso di Intervento

Il percorso nasce dalla necessità di offrire ai ragazzi fragili uno spazio protetto e competente in cui poter lavorare sulle difficoltà emerse nelle classi: impulsività, scarsa regolazione emotiva, difficoltà nel rispetto delle regole, dinamiche di gruppo disfunzionali e una percezione distorta delle relazioni, soprattutto online. L'intervento si propone come **azione preventiva**, pensata per intercettare i comportamenti a rischio prima che degenerino in provvedimenti disciplinari o sospensioni.

Il progetto prevede la creazione di piccoli gruppi di 6–8 studenti, o l'intera classe selezionati dal Consiglio di Classe, che possano beneficiare di un contesto più contenitivo e personalizzato. In questi spazi, i ragazzi vengono accompagnati in un percorso esperienziale che integra attività pratiche, giochi cooperativi, role playing, discussioni guidate e momenti di riflessione emotiva. L'obiettivo è fornire strumenti concreti per riconoscere e gestire le emozioni, migliorare la comunicazione, comprendere il valore delle regole, affrontare i conflitti in modo costruttivo e sviluppare maggiore consapevolezza rispetto ai comportamenti online.

Il percorso si articola in **otto incontri**, ciascuno dedicato a un'area specifica: costruzione del gruppo, gestione delle emozioni, comunicazione efficace, dinamiche di gruppo, bullismo e cyberbullismo,

relazioni sane e tossiche, responsabilità e cittadinanza scolastica. Ogni incontro utilizza metodologie attive che permettono ai ragazzi di sperimentare, riflettere e interiorizzare nuove modalità di comportamento.

La forza del percorso risiede nella capacità di trasformare la fragilità in risorsa: nei piccoli gruppi emergono competenze, maturità e leadership positive che nella classe grande restano spesso invisibili. Il clima non giudicante favorisce l'apertura, la condivisione e la possibilità di rielaborare vissuti personali, mentre la presenza degli operatori permette di contenere le dinamiche disfunzionali e di guidare i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.

Il progetto si conclude con un incontro di restituzione e una valutazione condivisa con i docenti, con l'obiettivo di monitorare i cambiamenti, consolidare i progressi e individuare eventuali ulteriori bisogni. L'intervento, nel suo complesso, mira a ridurre note disciplinari e sospensioni, migliorare il clima scolastico e sostenere i ragazzi fragili in un percorso di crescita personale e relazionale.

Obiettivi Specifici del Percorso

L'intervento si propone di sostenere i ragazzi fragili attraverso un percorso educativo mirato, capace di intercettare precocemente i comportamenti a rischio e di promuovere competenze personali e relazionali fondamentali per la vita scolastica. In particolare, il progetto mira a:

1. Potenziare la capacità di riconoscere e nominare le emozioni, attraverso attività esperienziali che aiutino i ragazzi a distinguere tra stati emotivi diversi e a comprenderne l'impatto sul comportamento.
2. Ridurre i comportamenti impulsivi e disfunzionali, favorendo l'apprendimento di strategie di autoregolazione (pause, tecniche di respirazione, alternative comportamentali) utili nei momenti di tensione o frustrazione.
3. Migliorare la capacità di ascolto e comunicazione, sviluppando competenze come il rispetto dei turni di parola, l'uso di un linguaggio non offensivo, la capacità di esprimere bisogni e disagi in modo assertivo.
4. Promuovere modalità più efficaci di gestione dei conflitti, attraverso role playing e simulazioni che permettano ai ragazzi di sperimentare soluzioni alternative alla provocazione, all'aggressività o alla fuga.
5. Favorire la comprensione del valore delle regole, aiutando gli studenti a riconoscere il senso delle norme scolastiche e a collegare le proprie azioni alle conseguenze, evitando escalation disciplinari.
6. Aumentare la consapevolezza dei rischi legati all'uso dei social e delle chat, con particolare attenzione a bullismo, cyberbullismo, diffusione di contenuti privati e responsabilità legale.
7. Rafforzare il senso di appartenenza e la collaborazione nel gruppo, riducendo dinamiche disfunzionali e favorendo la costruzione di relazioni positive tra pari.
8. Valorizzare le risorse individuali, permettendo ai ragazzi di sperimentare ruoli positivi (facilitatore, portavoce, supporto ai pari) che aumentino autostima e responsabilità.
9. Incrementare la capacità di riflessione sulle proprie azioni, favorendo l'autovalutazione e la consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento.
10. Ridurre la frequenza di note disciplinari e comportamenti a rischio sospensione, attraverso un accompagnamento educativo continuativo e personalizzato.

Modalità di Intervento

L'intervento si realizza attraverso la costituzione di **piccoli gruppi di 6–8 studenti**, o dell'intera classe individuati/a dal Consiglio di Classe **a partire da un questionario strutturato che verrà somministrato agli insegnanti**. Il questionario ha la funzione di raccogliere osservazioni omogenee sulle difficoltà comportamentali, relazionali ed emotive degli studenti, così da identificare in modo mirato i ragazzi che possono beneficiare maggiormente del percorso.

Una volta selezionati, gli studenti vengono inseriti in un contesto protetto, non giudicante e altamente contenitivo, dove è possibile lavorare sulle fragilità emerse senza la pressione del gruppo classe. Gli incontri sono condotti dalle psicologhe di *Àntes* e si basano su un approccio esperienziale che integra attività pratiche, giochi cooperativi, role playing, esercizi emotivi e momenti di riflessione guidata.

La metodologia privilegia il coinvolgimento attivo dei ragazzi, favorendo l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e la sperimentazione di nuove modalità di comportamento. Ogni incontro è progettato per affrontare un'area specifica: riconoscimento delle emozioni, gestione dei conflitti, comunicazione efficace, dinamiche di gruppo, responsabilità digitale e comprensione del valore delle regole.

Le psicologhe svolgono un costante lavoro di contenimento, riformulazione e valorizzazione delle risorse individuali, sostenendo i ragazzi nel dare significato ai propri vissuti e nel trasformare l'impulsività in consapevolezza. Particolare attenzione viene posta alla possibilità di far emergere leadership positive e competenze spesso invisibili nel contesto della classe numerosa.

Il percorso si conclude con un incontro di restituzione e condivisione con il Consiglio di Classe, finalizzato a monitorare i progressi, consolidare i cambiamenti osservati e individuare eventuali ulteriori bisogni educativi.

Struttura dei percorsi

I percorsi educativi saranno **progettati e articolati a seguito dell'analisi dei questionari strutturati somministrati ai docenti**.

L'analisi dei questionari consentirà di rilevare in modo sistematico le principali criticità comportamentali, relazionali ed emotive degli studenti, nonché i bisogni educativi prevalenti all'interno dei gruppi individuati.

Sulla base dei dati emersi, verranno costituiti **piccoli gruppi di 6–8 studenti, o intervento mirato alla classe** per ciascuno dei quali sarà definito un percorso mirato, coerente con le fragilità osservate e con le risorse presenti.

Articolazione degli incontri

I percorsi si struttureranno indicativamente in **dai cinque a otto incontri tematici**, più un incontro finale di restituzione, i cui contenuti potranno essere **modulati e adattati** in base agli esiti dell'analisi dei questionari.

In linea generale, gli incontri affronteranno le seguenti **aree tematiche**:

- costruzione del gruppo e creazione di un clima non giudicante
- riflessione su regole, limiti e responsabilità
- riconoscimento e gestione delle emozioni
- comunicazione efficace e gestione dei conflitti
- dinamiche di gruppo e ruoli all'interno del gruppo

- bullismo e cyberbullismo
- relazioni sane e relazioni disfunzionali
- cittadinanza scolastica e interiorizzazione delle regole

Un **incontro finale di restituzione e valutazione** permetterà di condividere il percorso svolto, raccogliere feedback dagli studenti e restituire ai docenti le osservazioni emerse.

Àntes Odv

Presidente

Maria Pirola

A handwritten signature in grey ink, appearing to read 'Maria Pirola', is written over the printed name. To the left of the signature is a large, loopy circular mark, also in grey ink.